



Anas SpA Società con Socio Unico

Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 – Iscr. R.E.A. 1024951 – P.IVA 02133681003 – C.F. 80208450587

Sede Legale: Via Monzambano, 10 – 00185 Roma – Tel. 06 44461 Fax 06 4456224

Sede Compartimentale: Via E. de Riso, 2 - 88100 Catanzaro - Tel. 0961.531011 - Fax. 0961.725106

Pec anas.calabria@postacert.stradeanas.it

Compartimento della Viabilità per la Calabria

Comune di Vibo Valentia (Provincia di Vibo Valentia)

Lavori di ampliamento e realizzazione di un nuovo capannone, sistemazione aree esterne e coperture presso la Casa Cantoniera COLAMAZZA, ubicata lungo la S.S. 18, km 440+740 di Vibo Valentia

ELABORATO

A

**RAPPORTO PRELIMINARE
AMBIENTALE**

Engineered by:



13002-ELAB-A-REV00

REV.	DATA	CAUSALE	RED	VER	APP
00	31/10/2013	Prima emissione	A.L.	A.L.	A.L.

INDICE

1	PREMESSE	4
2	GENERALITA'	5
3	QUADRO NORMATIVO.....	6
4	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO	8
4.1	Obiettivi del progetto	8
4.2	Inquadramento territoriale	8
4.3	Dati urbanistici e catastali	9
4.4	Inquadramento geologico e geomorfologico.....	10
4.4.1	Quadro geomorfologico e topografico.....	10
4.4.2	Quadro sismico.....	10
4.5	Inquadramento idrologico ed idraulico.....	10
4.5.1	Sovrapposizione PAI	11
4.6	Inquadramento ambientale.....	12
4.6.1	Sovrapposizione vincoli ambientali e paesaggistici	12
4.7	Caratteristiche dimensionali e costruttive	12
4.8	Impianti.....	13
4.8.1	Impianto elettrico e igienico sanitario	13
4.8.2	Predisposizione sistema antincendio ed emergenza	14
4.9	Sistemazioni esterne	14
4.9.1	Sistema di scarico delle acque.....	14
4.9.1.1	Acque bianche	14
4.9.1.2	Acque nere.....	15
5	MATRICI AMBIENTALI :.....	16
	IMPATTI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE.....	16
5.1	Aspetti generali.....	16
5.2	Inquinamento atmosferico	16
5.2.1	Impatti	16
5.2.2	Mitigazioni.....	17
5.3	Suolo e sottosuolo	17
5.3.1	Impatti	17
5.3.2	Mitigazioni.....	17
5.4	Acqua e risorse idriche	18
5.4.1	Impatti	18
5.4.2	Mitigazioni.....	18

5.5	Beni culturali, archeol., architettonici e paesaggistici.....	18
5.5.1	Impatti.....	18
5.5.2	Mitigazioni.....	18
5.6	Illuminazione e contenimento energetico.....	18
5.6.1	Impatti.....	18
5.6.2	Mitigazioni.....	19
5.7	Flora, vegetazione, fauna e biodiversità.....	19
5.7.1	Impatti.....	19
5.7.2	Mitigazioni.....	19
5.8	Rifiuti.....	20
5.8.1	Impatti.....	20
5.8.2	Mitigazioni.....	20
5.9	Rumore e vibrazioni.....	20
5.9.1	Impatti.....	20
5.9.2	Mitigazioni.....	21
5.10	Aspetti vincolistici.....	22
6	COERENZA CON IL PSC IN APPROVAZIONE.....	23
7	CONCLUSIONI.....	25

1 PREMESSE

Il Compartimento ANAS della Viabilità per la Calabria, con sede in Catanzaro alla via E. De Riso 2, ha disposto la presente documentazione e relativi allegati ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla procedura V.A.S. per l'intervento denominato: *"Ampliamento e realizzazione di un nuovo capannone, sistemazione aree esterne e coperture presso la Casa Cantoniera Colamazza, ubicata lungo la S.S. 18, km 440+740 di Vibo Valentia"*.

Per tale intervento, infatti, ANAS ha presentato in data 19.10.2011, al competente Comune di Vibo Valentia, apposita richiesta di rilascio di Permesso di Costruire in variante al PRG vigente.

Con Deliberazione in data 19.09.2012 il Consiglio Comunale di Vibo Valentia ha approvato il Progetto in argomento in variante al proprio PRG, emanando al contempo l'atto d'impulso per la convocazione di un'apposita Conferenza di Servizi finalizzata all'acquisizione dei nulla osta e pareri degli Enti di seguito indicati:

- Regione Calabria - Dipartimento 8 - Urbanistica e Governo del Territorio (Decreto di Variante al PRG vigente)
- Regione Calabria – Dipartimento 8 – LLPP – Servizio 9 [ex Genio Civile] (Parere ex art. 13 L. 64/74 - art 89 DPR 6 giugno 2001, n° 380 e s.m.i)
- ASP di Vibo Valentia (Parere di conformità alle norme igienico sanitarie)
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco V.Valentia - Ufficio prevenzione Incendi (Parere preventivo di conformità antincendio)

Proprio in seno a tale Conferenza di Servizi – convocata in prima seduta in data 09.11.2012 – e a valle della progressiva emanazione dei necessari Nulla Osta sopra indicati (raccolti ad ogni buon fine alla presente documentazione nell'Allegato C – "Documentazione Conferenza dei Servizi"), il Dipartimento n°8 "Urbanistica e Governo del Territorio" della Regione Calabria, nel corpo del proprio Parere favorevole, espresso con nota n°30041 del 01.07.2013, ha prescritto la presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed art. 22 del R.R. n° 3/2008 e s.m.i..

Il progetto in questione, più ampiamente descritto nei paragrafi successivi, prevede la realizzazione di un centro di ricovero e manutenzione dei mezzi ANAS SpA, a servizio e supporto della Casa Cantoniera esistente denominata "Colamazza" ubicata all'altezza del km 440+740 della S.S. 18 "Tirrena Inferiore" nel Comune di Vibo Valentia, con la funzione di ottimizzare il servizio di assistenza alla circolazione stradale nell'ambito dell'intero comparto territoriale.

2 GENERALITA'

Il presente rapporto ambientale preliminare risponde ai dettami normativi di cui all'art. 23 c. 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e s.m.i. ed è mirato ad individuare e dettagliare i possibili impatti ambientali significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante allo strumento urbanistico vigente per il Comune di Vibo Valentia (Piano Regolatore Generale) in ordine all'intervento di cui alle premesse.

I contenuti del presente documento e dei relativi allegati grafici sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo dell'emissione del provvedimento di verifica di assoggettabilità del piano vigente alla valutazione di cui agli artt. 23 e segg. del suddetto Regolamento e della definizione delle eventuali necessarie prescrizioni per le successive fasi.

A tale scopo sono state dettagliate tutte quelle componenti ambientali che, per la loro specificità ed importanza, hanno diretta interferenza con l'intervento in parola, sottolineando fin d'ora che **detto intervento ha limitati ambiti di impatto ed è congruente con il contesto urbano ed ambientale circostante e che integra uno stato di fatto preesistente, senza di fatto modificare sostanzialmente gli assetti e gli equilibri ambientali negli ambiti in cui si realizza.**

3 QUADRO NORMATIVO

Il riferimento normativo per la stesura del presente elaborato è costituito dalla Direttiva 2001/42/CE, dal decreto D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di recepimento a livello nazionale della direttiva succitata, dal R.R. n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i. che specifica alcuni passaggi della procedura prevista.

Rimandando alle normative nella loro interezza, si rammenta che obiettivo principale della Direttiva Europea 2001/42/CE come riferimento in argomento V.A.S., è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art. 1).

La suddetta valutazione ambientale è intesa come elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, documento in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita con l'entrata in vigore della parte II del D.Lgs 152/2006 (V.I.A., V.A.S. e I.P.P.C.).

Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Per quanto riguarda la V.A.S. è previsto un Giudizio di Compatibilità Ambientale con indicazioni procedurali solo parzialmente definiti; la definizione completa viene rimandata al recepimento del Decreto da parte delle Regioni.

La Regione Calabria ha provveduto, con il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 a specificare utilmente alcuni passaggi della procedura prevista per un corretto svolgimento della VAS. Successivamente, con deliberazione n. 153 del 31 marzo 2009, la Giunta Regionale approvava delle modifiche al suddetto Regolamento Regionale per cui il testo definitivo della legge è pubblicato sul BUR Calabria n. 8 del 30 Aprile 2009.

Il R.R. n. 3/2008 e s.m.i. prevede due differenti procedure:

1. La Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.
2. La Valutazione Ambientale Strategica.

Per quanto di interesse in questo contesto, è necessario procedere ad una verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 22 del R.R. n.3/2008, che si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art. 20 del R. R. n. 3 del 04/08/2008, laddove comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi; la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

Tale procedura prevede la trasmissione, su supporto cartaceo e informatico, di un rapporto preliminare da parte dell'autorità procedente all'autorità competente che, in accordo con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare redatto secondo i criteri dettati dall'allegato E del succitato Regolamento Regionale. La procedura si conclude con l'emissione, da parte dell'autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/programma dalla valutazione, anche con eventuali prescrizioni.

Il Cronoprogramma relativo alla Verifica di Assoggettabilità, prevede, ai sensi dell'art. 22 del R.R. che l'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed

informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai seguenti criteri come riportati nell'allegato E, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.:

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto dei seguenti elementi:

1. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o b attraverso la ripartizione delle risorse.
2. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.
3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.
4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.
5. Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.
2. Carattere cumulativo degli impatti.
3. Natura transfrontaliera degli impatti.
4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).
5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite
 - dell'utilizzo intensivo del suolo
 - Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
7. L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità precedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità competente e all'Autorità precedente.
8. L'Autorità competente, sentita l'Autorità precedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 gg. dalla trasmissione degli elaborati di cui al punto 1, dopo avere opportunamente verificato se il piano ha impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS.
9. Il risultato della verifica di assoggettabilità comprese le motivazioni viene reso pubblico.

4 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Nel rimandare per ogni necessario dettaglio di approfondimento al progetto esecutivo dei lavori di cui all'oggetto del presente rapporto preliminare, si riportano di seguito sinteticamente gli elementi di interesse descrittivi per individuare meglio l'intervento progettuale, inquadrarlo territorialmente e rilevarne ogni aspetto utile per trarre le conclusioni a cui il rapporto preliminare ambientale è mirato.

4.1 Obiettivi del progetto

Il progetto si pone l'obiettivo migliorare i servizi necessari per la sicurezza del tracciato viario della S.S. 18 richiesti dal Committente ANAS SpA, mediante la prevista creazione di un centro di ricovero e manutenzione dei mezzi, finalizzata all'ottimizzazione del servizio di assistenza alla circolazione stradale nell'ambito dell'intero comparto territoriale.

4.2 Inquadramento territoriale

L'area d'intervento è posta in adiacenza alla S.S. 18 nel Comune di Vibo Valentia, in corrispondenza della progressiva km.ca 440+740, all'interno di un tessuto urbano di recente formazione, rarefatto, alternato a spazi liberi ed incolti. Le costruzioni che caratterizzano la zona presentano volumetrie e forme tipologiche disomogenee, così come la destinazione funzionale include comparti residenziali, servizi, zone commerciali ed impianti comuni. Lo sviluppo altimetrico dell'area presenta un andamento pressoché planare, con quote variabili tra i 480 e 485 mt s.l.m.

L'area presenta una forma planimetrica pressoché triangolare, con una estensione di superficie complessiva di 3.700 mq circa; si svolge in lieve acclività lungo la direttrice nord-sud, con un salto di quota di circa 1,5 mt, definito da un muro di contenimento, posto in corrispondenza dell'area impegnata dalla Casa Cantoniera e dalle relative pertinenze.

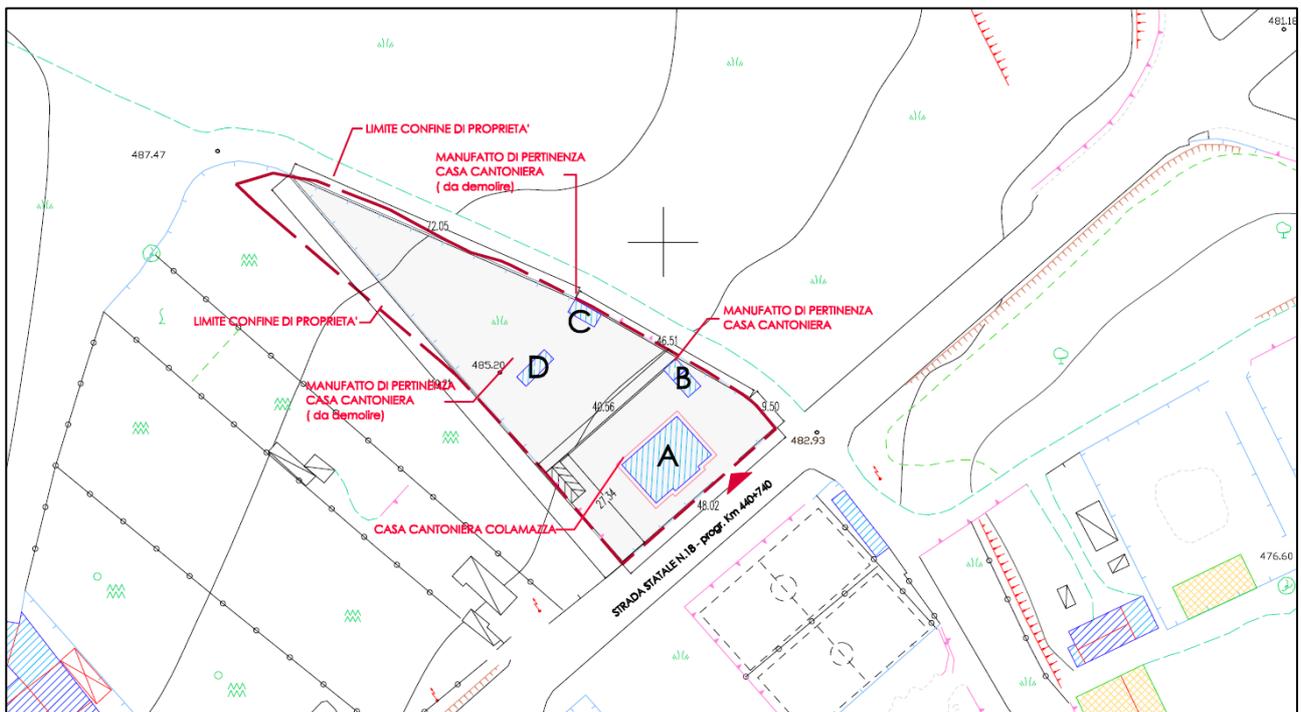


Figura 1 – Stato attuale

Il suolo, delimitato per tutto il perimetro da una recinzione metallica, confina sul lato sud con la S.S. 18, sul lato est con la Via Giovanni Falcone, e sui restanti lati con terreni limitrofi di

altra proprietà. La parte di terreno sul quale andrà ad inserirsi la costruzione proposta è attualmente coltivata ad orto, con accesso esclusivo dalla Casa Cantoniera. Dei manufatti presenti sul terreno, la Casa Cantoniera "Colamazza" costituita da n°3 piani fuori terra (Fig. 1 - Corpo A) e la pertinenza ad essa collegata adibita a vano autoclave (Fig. 1 - Corpo B) non sono interessate dall'intervento; le costruzioni adiacenti, invece, adibite a deposito (Fig. 1 - Corpi C e D) verranno demolite per lasciare spazio al nuovo fabbricato e ai relativi spazi di pertinenza.

I predetti corpi di fabbrica insistono su quota parte del lotto di circa 2.175 mq.

4.3 Dati urbanistici e catastali

In richiamo all'allegato progettuale ED-U1 e alla tavola grafica EG-A12, si riportano di seguito, in estratto, gli elementi di riferimento al Piano vigente che sono di interesse per la redazione del presente Rapporto preliminare.

- Comune: Vibo Valentia
- Località: S.S. 18 Km 440+740
- Strumento urbanistico vigente: PRG
- Proprietà: ANAS S.p.A.
- Riferimento Catastale: C.T. Fg. 37, Particelle 20-66 (nuovo intervento solo su p.lla 66)
- Classificazione urbanistica attuale: ZONA VA – Zona a verde naturale e attrezzato
- Nuova Classificazione urbanistica: Zone Produttive Art. 40 Zone artigianali
- Sup. Tot. Area = mq 3.700
- Vol. tot. Edificato = 1.830 (casa cantoniera esistente) + 1.713 (nuovo capannone in progetto) = tot 3.543

Parametri Utilizzazione	Di fatto	Consentito	Osservazioni
Indice Utilizz. Fondiaria U_f (mq/mq) Casa cantoniera 210x3=630 mq Nuovo Capannone 300 mq	0,25	0,6	Verificato
Altezza massima H (m) (nuovo capannone)	5,7	10 (escl. Vani tecnici)	Verificato
Indice edificabilità fondiaria I_f (mc/mq)	0,95	2,4	Verificato
Parcheggi L. 122/89	350 mq 28 stalli	10% volume Costruzione	Verificato
Parcheggi 1mq/3mq S_i	350 mq	310 mq	Verificato
Area Standards ex DM 1444/68 zona equip. a zona produttiva (1/10 sup = 370 mq)	538 mq	min. 370 mq	Verificato

L'area sulla quale andrà ad insistere il fabbricato, è classificata dall'attuale Piano Regolatore del Comune di Vibo Valentia come ZONA VA – Zona a verde naturale e attrezzato. Pertanto, con il presente progetto, si richiede la trasformazione urbanistica secondo una zonizzazione più idonea a ricevere la costruzione da realizzarsi, tenuto presente che la casa cantoniera già esistente, ed i servizi proposti in progetto, rappresentano un fondamentale presidio per il controllo, la sicurezza e la manutenzione della viabilità lungo la SS 18.

L'area di proprietà ANAS è censita al Catasto Terreni del Comune di Vibo Valentia al Foglio 37, Particelle 20 e 66.

L' intervento sarà localizzato sulla sola Particella 66.

4.4 Inquadramento geologico e geomorfologico

Nel rimandare agli elaborati specialistici allegati al progetto, si riportano di seguito gli elementi essenziali utili per le finalità a cui il presente rapporto preliminare ambientale è destinato.

L'esito della fattibilità sotto un profilo geologico e geomorfologico del sito è risultato comunque positivo come può evincersi dalle relazioni specialistiche sottoscritte dai tecnici firmatari del progetto esecutivo, oltre che dal Parere favorevole emesso dalla Regione Calabria – Dipartimento 8 “Lavori Pubblici” – Servizio 9 – Ufficio Tecnico Decentrato [ex Genio Civile] ai fini della **compatibilità geomorfologica del territorio con le previsioni progettuali**, ai sensi dell'art. 13 L. 64/74 (disponibile nell'Allegato C – “Documentazione Conferenza dei Servizi”).

4.4.1 Quadro geomorfologico e topografico

Per quanto può evincersi dallo studio geomorfologico condotto in sede esecutiva ed allegato al progetto, sotto il suddetto profilo l'area si sviluppa su un'area caratterizzata da un andamento sub-pianeggiante con pendenze inferiori al 5%. Non sono state osservate manifestazioni di dissesto geomorfologico per azione della gravità né processi d'erosione superficiale.

Il sito rientra nella categoria T1 per quanto attiene alle categorie topografiche.

Dal punto di vista idrogeologico, nell'area sono stati distinti due tipi di complessi idrogeologici:

- Complesso delle sabbie e sabbie debolmente limose che presenta una porosità primaria medio bassa e generalmente è interessata da una circolazione idrica effimera legata alle precipitazioni quindi può essere definito un complesso idrogeologico a medio alta permeabilità.
- Complesso delle rocce metamorfiche che si presentano alterate nei metri più prossimi al p.c., quindi può essere definito un complesso idrogeologico a media permeabilità.

4.4.2 Quadro sismico

Dal punto di vista sismico l'O.P.C.M. n. 3274 del 20 Marzo 2003 inserisce il Comune di Vibo Valentia tra le zone di sismicità 1. Con l'entrata in vigore del D.M. 14 Gennaio 2008 la stima della pericolosità sismica, secondo un approccio “sito dipendente” ed in esito alle prove eseguite durante la progettazione, ha permesso di inserire il suolo di fondazione del sito in esame nella categoria denominata B nelle nuove norme tecniche per le costruzioni (NTC 2008).

Tale inquadramento è stato poi rispettato nelle fasi progettuali di calcolo strutturale.

4.5 Inquadramento idrologico ed idraulico

Il comparto territoriale sul quale andrà ad insediarsi l'opera in progetto non è interessata da bacini fluviali, pertanto non sussistono necessità di approfondire analisi idrologiche a meno di quelle locali strettamente connesse con la gestione delle acque intercettate dalle strutture in edificazione, di cui si dirà in seguito.

L'unico corso d'acqua presente, di 1° Ordine e posto a qualche centinaia di metri di distanza in direzione sud-ovest, è un tributario della Fiumara Trainiti; i torrenti di maggiore importanza si trovano nella zona costiera del comune di Vibo Valentia il cui regime è notevolmente influenzato dagli eventi meteorici, ma non interessano in alcun modo l'area di interesse.

4.5.1 Sovrapposizione PAI

Richiamando quanto asseverato in sede di progettazione dal Dott. Gabriele Prestia nell'elaborato "Relazione Geologica" allegata al Progetto esecutivo, si conferma che il sito oggetto di interesse **non ricade in alcuna delle aree perimetrale con alcun grado di rischio** (da R1 a R4) né in aree di attenzione per come identificate dal P.A.I. della Regione Calabria nella TAV. AV102047 del Rischio idraulico redatta ed emessa allo scopo dalla A.B.R.

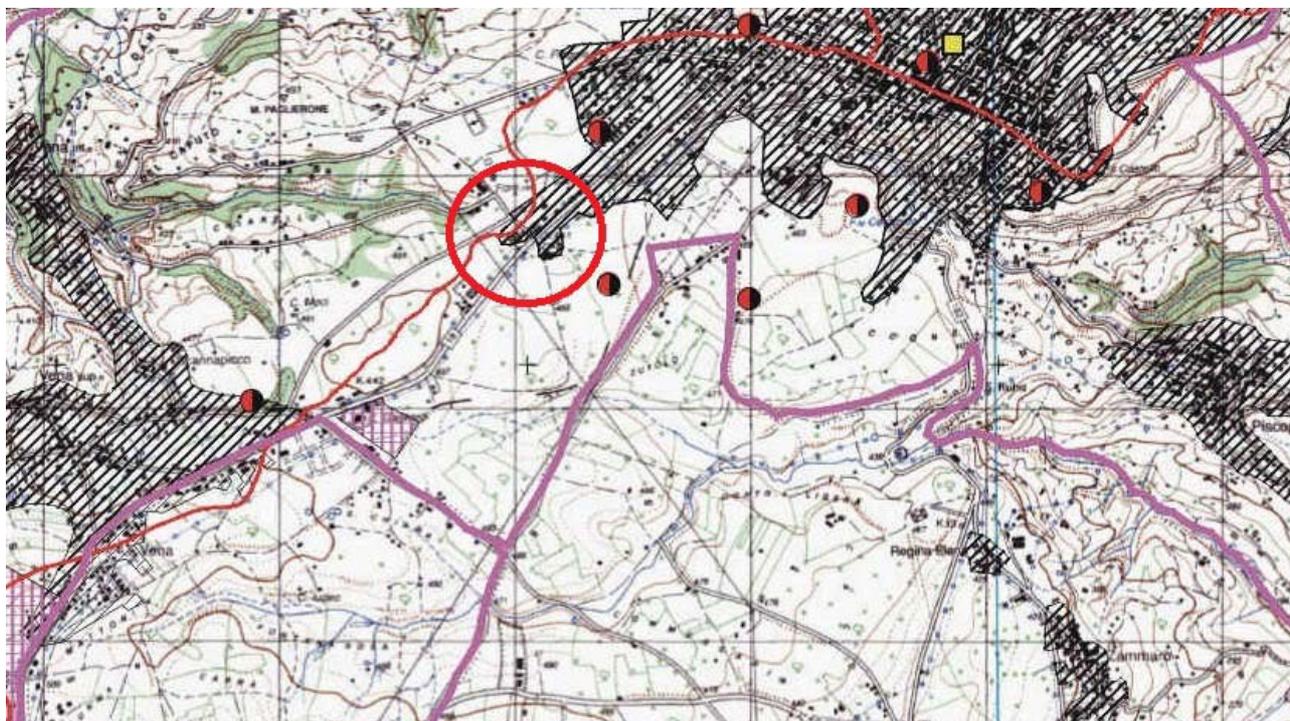


Figura 2 – Sovrapposizione Rischio Idraulico PAI

4.6 Inquadramento ambientale

4.6.1 Sovrapposizione vincoli ambientali e paesaggistici

Per quel che riguarda la definizione nell'ambito ambientale, da una consultazione bibliografica l'area oggetto di studio non risulta ricadere in zone SIC né in altre zone sottoposte a vincolo ambientale o paesaggistico, come risulta dalla cartografia riportata in figura, riprodotta in grande scala per individuare le aree vincolate più prossime al sito di intervento.

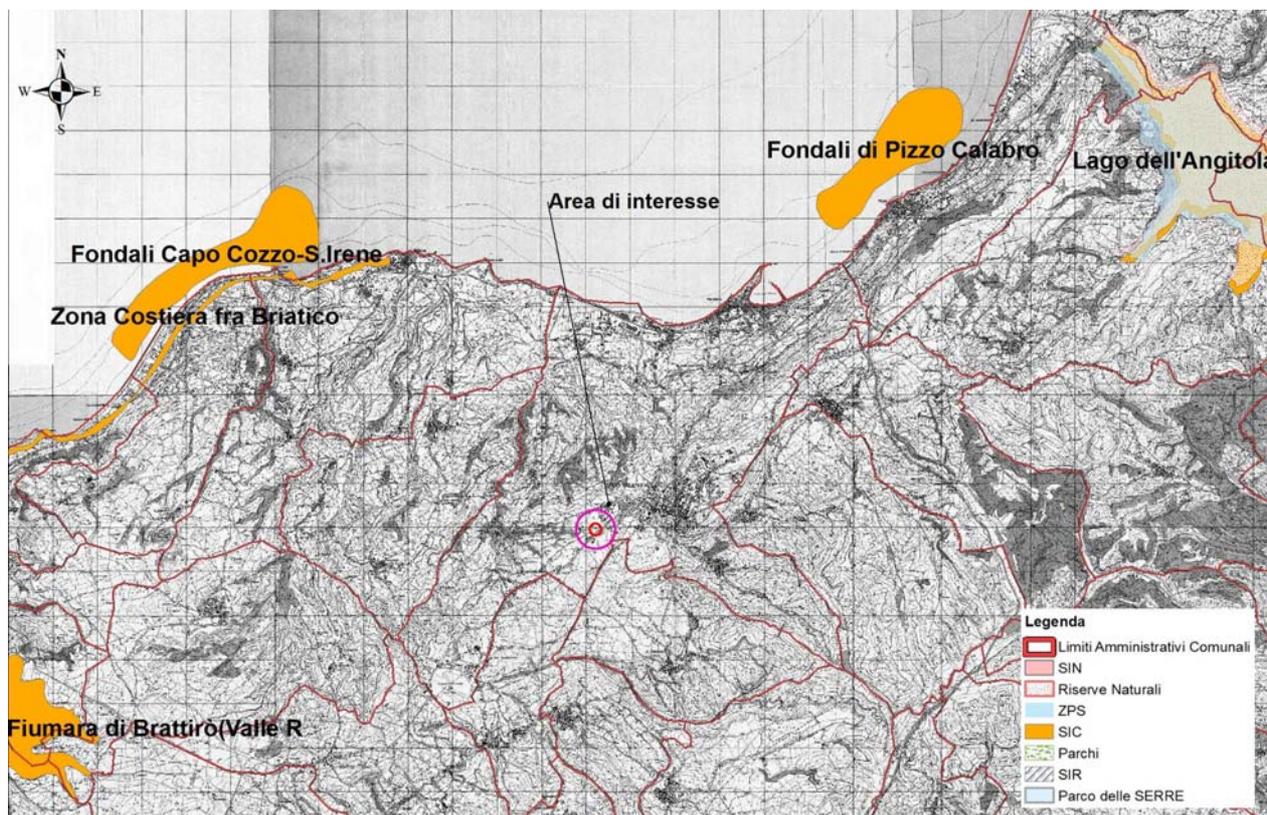


Figura 3 – Sovrapposizione vincoli

4.7 Caratteristiche dimensionali e costruttive

La costruzione prevista in progetto dall'intervento in trattazione si sviluppa su un unico livello fuori terra, secondo una semplice configurazione volumetrica, caratterizzata da un rivestimento in riquadri colorati.

Alla quota del piazzale di manovra è previsto l'accesso diretto all'autorimessa ed all'autofficina, mentre sugli spazi laterali sono stati ricavati gli stalli per i posti auto destinati al personale. L'ingombro planimetrico complessivo della costruzione, inclusi gli aggetti, è di circa 330 mq; l'altezza massima alla linea di gronda è di 5,60 mt. L'altezza interna dei locali destinati ad autorimessa è di ml 5,10, mentre l'autofficina presenta, per 1/3 circa della superficie, una zona soppalcata servita da una scala in ferro a vista. Nel locale destinato ad autofficina, al di sotto del soppalco, sono stati ricavati i servizi igienici destinati al personale.

Per quanto attiene ai dati strutturali e le caratteristiche dei materiali si rimanda agli elaborati progettuali, qualora di interesse.

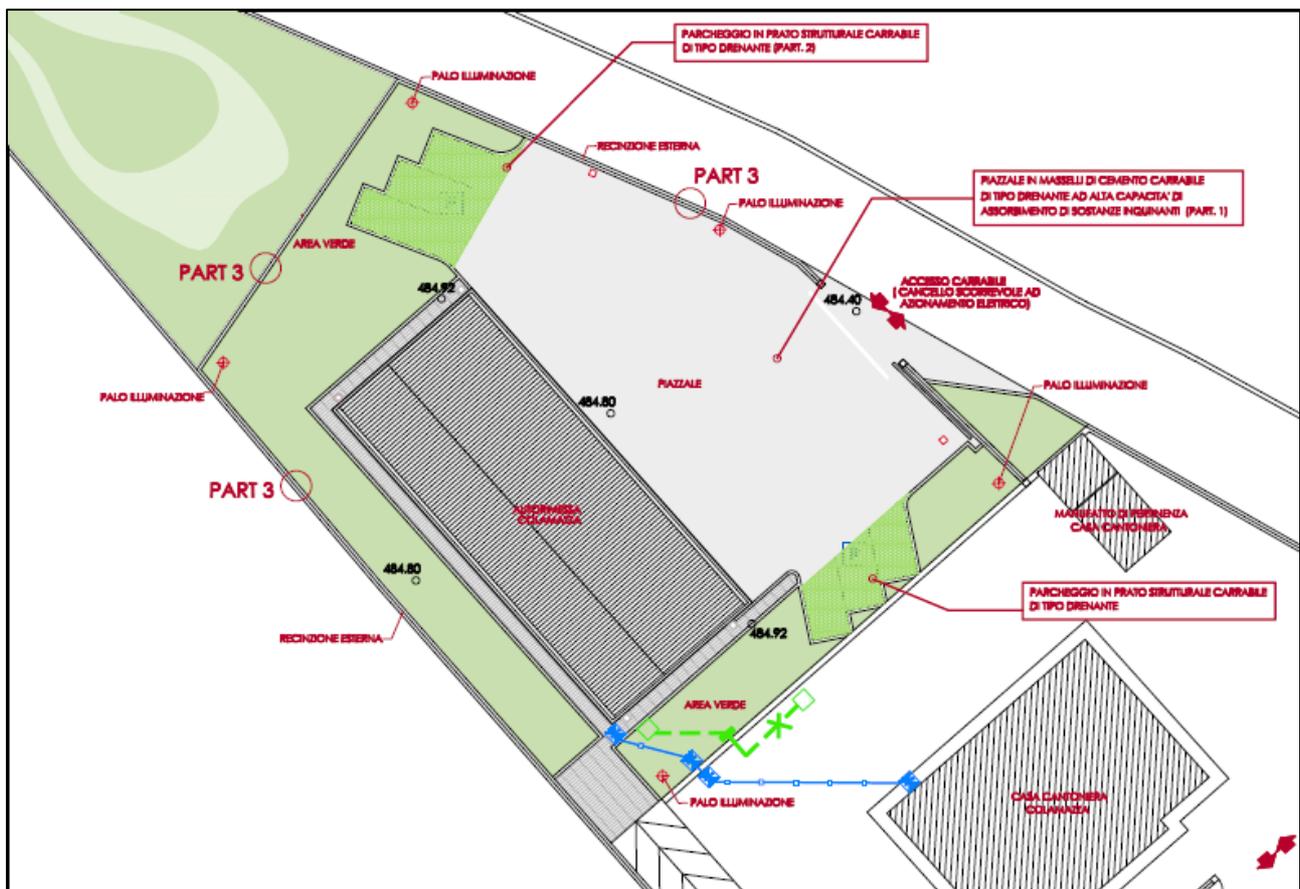


Figura 4 – Stato di progetto

4.8 Impianti

4.8.1 Impianto elettrico e igienico sanitario

Per l'approvvigionamento idrico è previsto un allaccio autonomo, derivato dalla fornitura di acqua già presente per la Casa Cantoniera.

Il sistema di smaltimento dei reflui derivanti dai servizi igienici dell'autofficina, avverrà mediante il convogliamento ad un pozzetto collegato con lo scarico delle acque nere esistente della limitrofa Casa Cantoniera. L'approvvigionamento elettrico è garantito dalla prossimità di un quadro ENEL ubicato a breve distanza.

L'autorimessa sarà dotata di servizio igienico previsto in progetto, areato ed illuminato. Si ribadisce inoltre che la limitrofa Casa Cantoniera, di cui la nuova costruzione rappresenta un'appendice funzionale, è già dotata di tutti i servizi necessari a disposizione del personale presente, senza alcun incremento sostanziale di scarichi, ma solo una redistribuzione all'interno della rete interna all'area di competenza.

Le caratteristiche del sistema di reti di distribuzione saranno le seguenti:

- Impianto elettrico sotto traccia e la sua realizzazione conforme alle Norme C.E.I ed alla L. n° 6/90 e L. 46/90;
- Impianto igienico-sanitario completo degli usuali pezzi a corredo;
- Impianto idrico con tubi di alimentazione in ferro zincato o in p.v.c. a scelta della DL con derivazione ed allaccio alla rete comunale esistente;
- Rete fognante in ghisa o in p.v.c. completo di pozzetti sifonati, di pozzetti di raccordo e confluenza in c.i.s. vibro-compresso il tutto realizzato in modo da allacciarsi alla vasca di raccolta a tenuta;

Per tutti gli impianti sono stati redatti i previsti elaborati esecutivi, grafici e descrittivi, ai quali si rimanda.

4.8.2 Predisposizione sistema antincendio ed emergenza

E' prevista una uscita di emergenza per l'autorimessa disposta lungo il lato opposto antistante l'accesso carrabile dei mezzi. L'uscita è costituita da una porta dotata di maniglione antipánico, con senso di apertura verso l'esterno e dimensioni a norma.

Ai sensi del DPR 151/2011 l'autorimessa rientra tra le attività soggette a controllo prevenzione incendi di cui al punto n. 75.I.A in classe A con superficie inferiore a 1.000 mq. E' pertanto sufficiente presentare istanza al Comando Provinciale dei VV.FF. alla consegna dell'opera compiuta con una segnalazione di inizio attività.

Tuttavia nella progettazione si è tenuto conto del D.M. 01/02/86 prevedendo l'installazione di estintori portatili di tipo approvato per fuochi delle classi "A", "B" e "C" con capacità estinguente non inferiore a "21 A" e "89 B", nel numero di 3 a fronte di una capacità di 5 autoveicoli dell'autorimessa.

4.9 Sistemazioni esterne

L'area antistante l'edificio in progetto è prevista opportunamente sistemata mediante interventi finalizzati alla funzionalizzazione delle aree di manovra, con i seguenti elementi progettuali:

- Pavimentazioni esterne di tipo carrabile per mezzi pesanti;
- Marciapiedi e pavimentazioni esterne pedonali;
- Sistema di raccolta acque meteorica mediante griglie e pozzetti, condotte di convoglio allo scarico
- Muretti, cordoli e recinzioni;
- Cancelli di accesso all'area;
- Sistemazioni verde ed impianto di illuminazione esterna;

4.9.1 Sistema di scarico delle acque

Il sistema di smaltimento delle acque nere previsto in progetto confluirà verso i pozzetti di scarico già esistenti, ai quali risulta collegata la casa Cantoniera, a loro volta già allacciati alle reti fognarie comunali. Va inoltre considerato che il carico prodotto dallo smaltimento delle acque meteoriche sarà assorbito dal terreno grazie all'impiego di pavimentazioni drenanti, per come successivamente dettagliato e segnatamente ai paragrafi 4.9.1.1 e 5.3.2.

4.9.1.1 Acque bianche

Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici oggetto di intervento saranno direttamente assorbite dal terreno. Sono infatti previste pavimentazioni carrabili in materiale drenante secondo il principio di compatibilità idraulica. In particolare l'area antistante al deposito verrà rifinita superficialmente con masselli in cls di tipo drenante ed ecocompatibile, mentre gli stalli delle autovetture in prato strutturale; quanto detto allo scopo di non alterare il regime idraulico ed il sistema di deflusso naturale delle acque meteoriche in ragione del mantenimento della permeabilità superficiale delle aree esterne.

Le acque meteoriche incidenti sui marciapiedi perimetrali della costruzione, così come quelle portate dai pluviali, saranno convogliate direttamente sulle aree verdi prospicienti, mediante adeguate pendenze ed assorbite dal terreno.

Per i dimensionamento delle tubazioni pluviali si rimanda agli elaborati di calcolo e descrittivi dedicati.

4.9.1.2 Acque nere

Nel fabbricato in progetto è prevista la realizzazione di un solo servizio igienico dotato di n. 2 pezzi igienico-sanitari (1 lavabo ed 1 tazza), di esclusivo utilizzo del personale ANAS. Non si prevede quindi alcun aumento di carico assoluto del nucleo di manutenzione nella sua interezza. L'allaccio alla rete delle acque nere verrà effettuato in corrispondenza del pozzetto di scarico a servizio della Casa Cantoniera già esistente ed indicato negli elaborati grafici dedicati.

5 MATRICI AMBIENTALI: IMPATTI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE

5.1 Aspetti generali

La Direttiva Europea che indirizza le normative nazionali e regionali e che è da esse implementata, richiede di verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente in senso lato, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale inteso sia in termini architettonici che archeologici, il paesaggio ed eventuali interrelazioni tra i suddetti fattori.

Gli ambiti oggetto del Progetto di Variante insistono in una zona localizzata all'interno del tessuto urbano: a fronte di tale condizione è stata effettuata l'analisi dei documenti conoscitivi di settore relativi alle differenti componenti ambientali ma, ai fini dell'indagine sul contesto ambientale, si è inteso focalizzare approfondimenti mirati e correlati alle caratteristiche locali del contesto in cui si inserisce l'area oggetto di studio.

Nei paragrafi successivi sono enumerati e approfonditi i fattori di attenzione ambientale rilevati alla scala locale e limitati al solo intervento che determina la variazione del Piano Regolatore Generale vigente limitatamente alle aree e ambiti di intervento.

Il R.R. n.3 del 04/08/2008 delle Procedure di Valutazione di Impatto Ambientale prevede all'Art. 22 (All. E) che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano valutati i seguenti aspetti connessi all'opera da realizzarsi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

5.2 Inquinamento atmosferico

5.2.1 Impatti

Per quanto attiene all'atmosfera, la realizzazione del progetto in argomento, con la costruzione di un edificio autorimessa si ritiene che non sia possibile alcun condizionamento delle caratteristiche nell'area vasta e pertanto impatto assolutamente trascurabile se non nullo. Non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo. L'eventuale interazione con l'atmosfera è ascrivibile alla sola produzione e consumo di energia a servizio dei locali per il riscaldamento/raffrescamento delle strutture. Per completezza di analisi, altre possibili emissioni derivano dal potenziale traffico veicolare lungo le strade di accesso al punto di manutenzione, che è del tutto trascurabile e che comunque non incrementa il traffico già esistente in un'area urbana anche se non densamente popolata, ma comunque destinata al transito costante. Non risulta altresì rilevante l'incremento di traffico veicolare prodotto sulle locali infrastrutture stradali limitrofe.

5.2.2 Mitigazioni

L'intervento non richiede un potenziamento dei sistemi infrastrutturali dell'area circostante, ancor più dell'area vasta su cui insiste, né di alcun intervento di mitigazione per gli impatti minimi corrispondenti alle emissioni per il riscaldamento degli edifici, che comunque saranno contenute entro i limiti di legge per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili in materia di efficienza energetica.

5.3 Suolo e sottosuolo

5.3.1 Impatti

In esito allo studio di compatibilità geomorfologica è stata accertata la fattibilità dell'intervento in relazione alle possibili interazioni con il suolo. Anche sotto un profilo geologico e litologico, l'area risulta compatibile con l'intervento in progetto.

Le aree interessate dall'intervento edilizio indirizzate ad una variante di destinazione urbanistica ricadono comunque in un'area urbanizzata e destinata anche a servizi.

Ne è riprova l'esistenza in prossimità di aree confinanti attrezzate e attività di fornitura di materiale edile che dimostrano una compatibilità sull'uso del suolo in argomento secondo l'indicazione progettuale.

L'impatto dell'intervento con il sottosuolo è pressoché nullo, in quanto l'intervento non ha interazioni con gli strati sub-superficiali, a meno dell'impianto delle fondazioni strutturali.

Per quanto attiene al sottosuolo, in richiamo a quanto asserito per le acque superficiali e di infiltrazione, l'eventuale interazione riguarda esclusivamente le acque meteoriche di infiltrazione.

5.3.2 Mitigazioni

Atteso che l'uso del suolo relativo all'intervento progettuale in essere è conforme a quello circostante, per quanto attiene alla interazione con il sottosuolo si richiama la soluzione tecnologica di progetto che prevede di realizzare pavimentazioni drenanti per le aree esterne e pavimentazioni assorbenti per quelle aree che potrebbero trattenere eventuali reflui inquinanti che i mezzi diretti al nuovo Deposito potrebbero sversare accidentalmente ed esclusivamente durante in transito nel piazzale, essendone la sosta dei mezzi medesimi prevista esclusivamente all'interno nel capannone di progetto. La pavimentazione esterna è realizzata in masselli di cls di tipo drenante ad alta capacità di assorbimento di sostanze inquinanti (EL. EG-A9 del progetto esecutivo e richiamato negli allegati al presente rapporto preliminare). Al di sotto è disposto uno strato di allettamento in pietrisco lavato e classato, un geotessuto, uno strato di ghiaia grossolana, al di sotto del quale sta il substrato di terreno misto naturale.

Le aree a verde allestite a prato sono realizzate con strati costituiti da elementi alveolari in polietilene ad alta densità di colore verde per un migliore inserimento ambientale, un letto di appoggio composto da sabbia e terriccio ed uno strato di separatore in poliestere non tessuto dal misto di ghiaia di sottofondo compattata e rullata.

La soluzione progettuale garantisce un apporto pressoché nullo di inquinanti nel sottosuolo approssimando a zero l'impatto conseguente.

5.4 Acqua e risorse idriche

5.4.1 Impatti

Con riferimento all'acqua potabile e al consumo umano, dal momento che l'intervento non comporterà un incremento del personale insistente sulla Casa Cantoniera e sul Centro di Manutenzione nella sua interezza, non si prevedono incrementi sui consumi e pertanto non si annovera alcun impatto aggiuntivo sulla risorsa in questione. Del resto la sistemazione delle aree esterne non comporta un consumo di acqua non potabile superiore a quella prevedibile per aree a verde attrezzate, secondo la prevista destinazione secondo il vigente Piano Regolatore.

Per quanto attiene all'idrologia dell'area e alla gestione delle acque meteoriche, il progetto prevede l'infiltrazione direttamente nel terreno delle acque ricadenti sui piazzali realizzati con materiale drenante e masselli permeabili.

5.4.2 Mitigazioni

E' impedito lo sversamento anche accidentale di inquinanti nelle acque di falda mediante il descritto sistema di assorbimento realizzato sulle aree di ricovero dei mezzi, con i rivestimenti della parti pavimentate con betonelle come da specifiche progettuali.

5.5 Beni culturali, acheol., architettonici e paesaggistici

5.5.1 Impatti

In ambito culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico, in assenza di vincoli di alcun tipo, per come può evincersi dalla cartografia richiamata in allegato, **si può ritenere nullo l'impatto** conseguente.

5.5.2 Mitigazioni

L'uso del suolo in termini architettonici e di paesaggio, nonché in ambito di destinazione d'uso come funzionalità dei servizi e delle attività connesse, è del tutto coerente con le zone circostanti per le quali il vincolo di piano è stato soppresso nel tempo, con il sorgere di attività produttive nelle aree più prossime. Dal punto di vista architettonico verranno mantenute le dimensioni prospettiche degli edifici già realizzati in tutta l'area circostante, adottando tutti gli accorgimenti estetici (in colori e materiali) per rendere gradevole l'intervento edilizio e conforme alla destinazione a cui è orientato.

Il rivestimento delle facciate esterne è stato studiato con cura per conferire al manufatto una valenza estetica di pregio, conforme alla sua funzione.

5.6 Illuminazione e contenimento energetico

5.6.1 Impatti

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione del piazzale esterno al nuovo edificio di ricovero mezzi, oltre che dell'impianto elettrico a servizio dei locali interni.

L'impatto sui consumi energetici è minimo se connesso con l'uso ufficio dei locali interni.

5.6.2 Mitigazioni

L'impatto di inquinamento luminoso è del tutto trascurabile tale da non richiedere mitigazioni particolari perché conforme con i livelli di illuminazione pubblica. Non saranno adottati, infatti, punti luce di altezza superiore a quelli previsti per i pali di illuminazione pubblica, con conseguente impatto limitato sulle aree circostanti esterne a quella di intervento.

Per quanto attiene ai consumi energetici, l'impianto elettrico sarà eseguito secondo norma adottando lampade a basso consumo e macchine installate con classe di consumo energetico contenuto.

5.7 Flora, vegetazione, fauna e biodiversità

5.7.1 Impatti

La zona di interesse, per quanto indicata nel Piano Regolatore vigente come verde naturale e attrezzato, risulta piuttosto antropizzata in modo sparso, con la presenza di viabilità asfaltate a reticolo, tra cui la Statale 18 e le viabilità in intersezione, oltre ad edifici sparsi che determinano una considerevole frammentazione dell'ecosistema. L'evoluzione antropica sull'area circostante ha comunque ridimensionato il concetto di verde naturale, riducendolo ad un bene accessorio che integra ed arreda l'area urbana in espansione.

5.7.2 Mitigazioni

L'impatto di una costruzione aggiuntiva, impegna parte della superficie libera, ma tale occupazione è compensata dalla sistemazione a verde delle pertinenze esterne. E' prevista inoltre la cessione a favore del Comune di Vibo Valentia, di una porzione della particella di intervento lungo via Falcone, sistemata a verde pubblico, per una compensazione ambientale che tende ad annullare l'impatto edilizio sopraccitato.

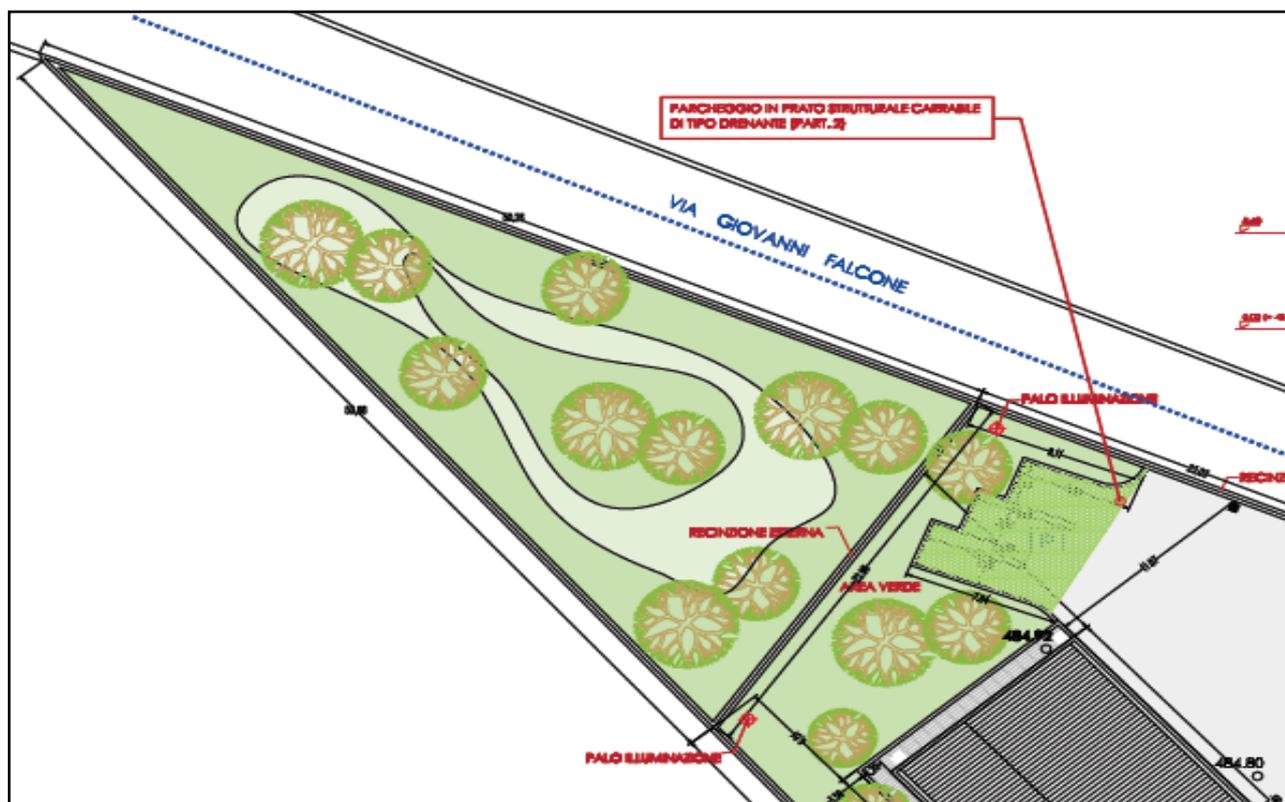


Figura 5 – Zona a Verde pubblico da cedere

5.8 Rifiuti

5.8.1 Impatti

Per quanto attiene ai rifiuti è necessario distinguere la cantierizzazione dall'esercizio delle attività previste nelle aree di intervento.

Per quanto riguarda la fase di cantierizzazione saranno prodotti rifiuti inerti da scavo o da residuo di costruzione.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, a meno di casi particolari, i rifiuti prodotti dall'autorimessa saranno prevalentemente costituiti da imballaggi, scarti organici e materiali di consumo. Il tutto sarà destinato agli opportuni circuiti di raccolta e smaltimento.

5.8.2 Mitigazioni

Lo smaltimento dei rifiuti da costruzione avverrà secondo le norme vigenti su recupero/smaltimento. Gli inerti da demolizione saranno conferiti in impianto autorizzato.

La gestione dei rifiuti prodotti in esercizio delle attività seguirà le norme corrette privilegiando la differenziazione di materiali differenziabili (carta, alluminio, plastica, vetro, etc) e la raccolta separata di eventuali limitati volumi di rifiuti speciali, quali oli esausti, etc. Tali rifiuti verranno trasportati e smaltiti secondo le vigenti norme, destinandoli agli impianti autorizzati.

5.9 Rumore e vibrazioni

5.9.1 Impatti

L'intervento in questione si sviluppa in un'area dove non sono presenti fonti sonore fisse; quelle mobili sono costituite dal normale traffico veicolare delle strade carrabili.

In fase di realizzazione delle strutture l'inquinamento acustico sarà concentrato nei normali orari di cantiere, né saranno previste lavorazioni notturne o in giorni festivi.

In fase di esercizio del centro ricovero automezzi la produzione di rumore è limitata alla viabilità in ingresso ed in uscita. La prossimità dell'area di intervento alla S.S. 18 rende ininfluenza l'impatto.

Da uno studio effettuato estensivamente su tutta la tratta stradale della S.S. 18 è possibile verificare il livello sonoro equivalente *ante operam* attualmente presente sull'area di interesse. L'area è riquadrata nelle figure seguenti in bianco su sfondo colorato secondo i livelli di esposizione sonora diurna e notturna.

Come può evincersi dalle immagini riportate i livelli di esposizione non sono particolarmente bassi e sono perfettamente in linea con quelle relative ad una zona prossima ad un'area intensamente trafficata di giorno.

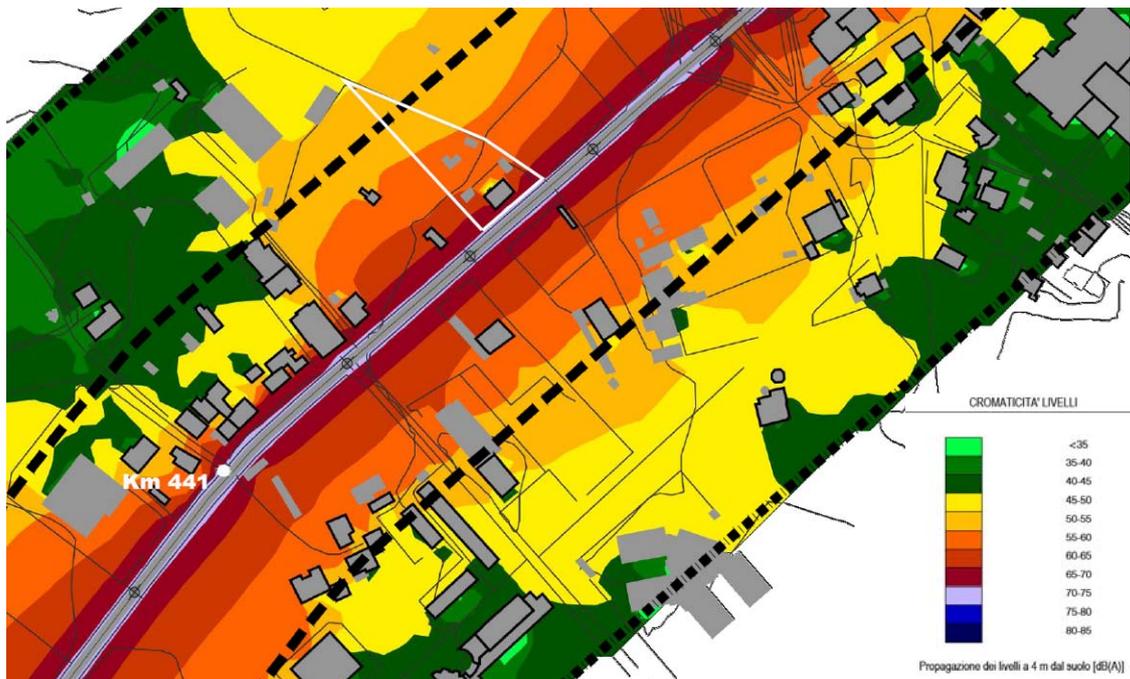


Figura 6 – Mappa Livello sonoro equivalente diurno

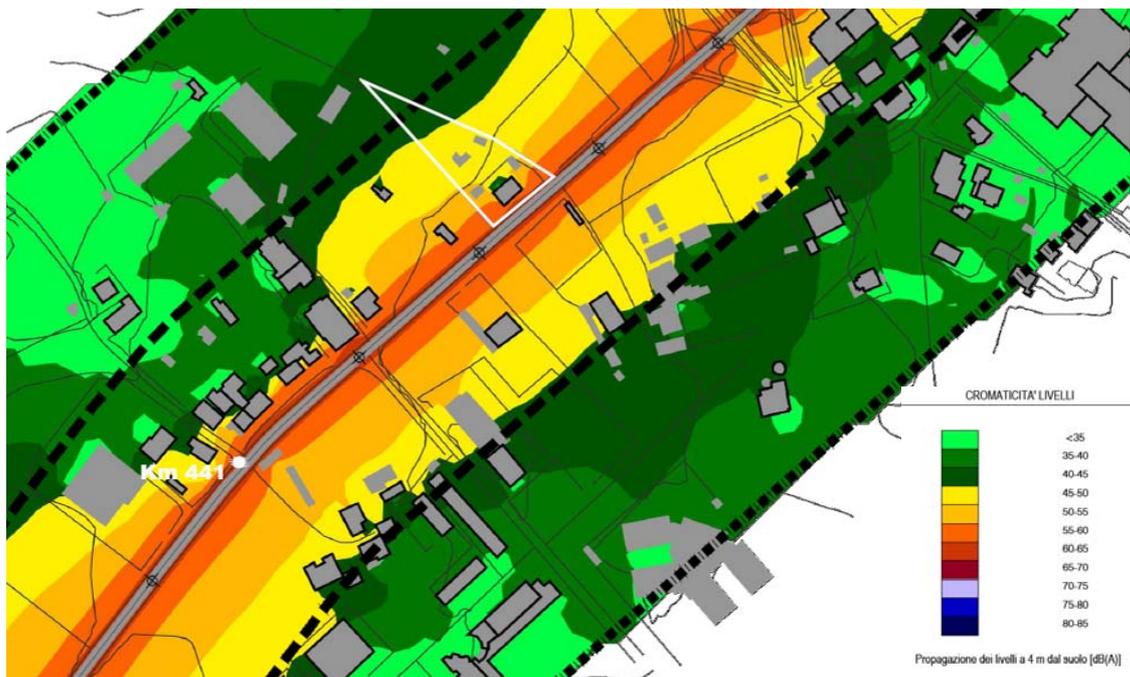


Figura 7 – Mappa Livello sonoro equivalente notturno

5.9.2 Mitigazioni

In fase di cantierizzazione saranno evitate le sovrapposizioni di fasi aventi impatto acustico rilevante.

In fase di esercizio, atteso che non si evidenziano attività che determinano particolari emissioni di rumore, visto che i livelli di esercizio della Casa Cantoniera non subiranno particolari modifiche per gli interventi previsti, è plausibile ritenere che i livelli generali di esposizione al rumore dell'area circostante non cambieranno significativamente rispetto alle condizioni oggi rilevate, pertanto non sarà necessario prevedere mitigazioni attive, salvo ogni precauzione passiva prevista anche per norma a proposito della circolazione dei mezzi ed ogni attività manutentiva sugli stessi.

5.10 Aspetti vincolistici

Richiamando quanto riportato nel precedente paragrafo di inquadramento ambientale dalla cui cartografia si evidenzia che non ci sono vincoli ambientali e paesaggistici di nessuna specie sull'area di intervento né nelle immediate vicinanze, si precisa in aggiunta che il Comune di Vibo Valentia – Settore Urbanistica e Patrimonio, con nota n° 15595 del 28-03-2013 attestava **l'assenza di vincoli inibitori e tutori sull'area** interessata dalla variante al PRG oltre a certificare **l'assenza di delimitazioni di cui al PAI** stralcio nel Comune di Vibo Valentia. Inoltre con medesima nota riportava di **non essere a conoscenza di alcun procedimento giudiziale** in corso sull'area oggetto di intervento.

6 Coerenza con il PSC in approvazione

Con nota prot. n. 14923 del 26.03.2012 l'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia, in qualità di Autorità Procedente del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Vibo Valentia, ha avviato la consultazione preliminare, ai sensi dell'art.23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e ss.mm.ii. ai fini della procedura VAS relativa al PSC stesso.

Al presente rapporto preliminare sono allegate le più significative tavole di interesse in stralcio cartografico del suddetto PSC – al cui documento integrale pubblicato sui siti istituzionali si rimanda per ogni necessario approfondimento – per evidenziare l'area di intervento ed estrarre le informazioni da sovrapposizioni utili allo scopo del presente rapporto.

In sintesi, come si evince dall'Allegato 10, in coerenza con il P.R.G. ancora vigente, l'area su cui oggi sorge la Casa Cantoniera è area edificata senza alcun vincolo di piano. L'area adiacente, di interesse corrente, rientra invece in area VA (Verde Naturale e Attrezzato). In Allegato 11 – Schema di assetto urbano programmatico, riportato in dettaglio nella figura a seguire, l'area di interesse si riconverte come "Aree a standard da utilizzare", coerentemente con l'intendimento considerata l'adiacenza con le aree urbane.

A completamento della disamina delle valutazioni di Piano in iter di approvazione, nell'Allegato 12 si riporta uno stralcio della "Individuazione degli ambiti di interesse paesaggistico", che conferma l'estraneità dell'area di interesse dai vincoli di piano (giardini o parchi, architettonici, archeologici, paesaggi in genere). A seguire, nell'allegato 13 "Carta di sintesi degli aspetti emergenti del paesaggio", l'area oggetto di intervento rientra nei "Tessuti della città in espansione" in altopiano sub-pianeggiante.

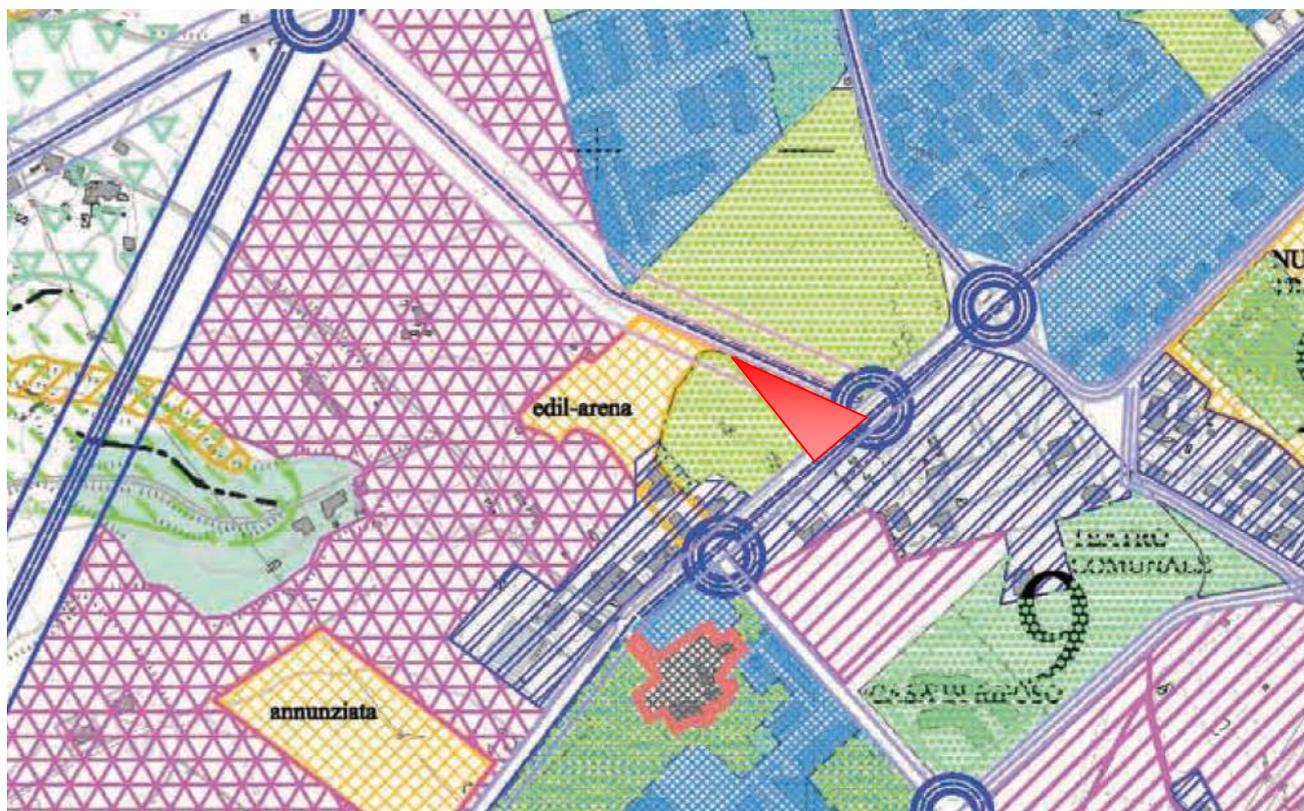


Figura 8 – Schema di assetto urbano programmatico (estratto PSC in approvazione)

In esito alla sovrapposizione della revisione dello strumento urbanistico vigente rispetto alle previsioni di Piano Strutturale Comunale in iter di approvazione **si evidenzia una sostanziale continuità e coerenza tra la destinazione d'uso delle aree su cui si intende intervenire e quella di prevista in variante al PRG vigente per l'intervento in**

trattazione, già peraltro approvata con la citata Deliberazione in data 19.09.2012 dal Consiglio Comunale di Vibo Valentia.

7 CONCLUSIONI

Alla luce dello studio preliminare condotto, esaminate le matrici ambientali ed i possibili impatti conseguenti alla realizzazione delle attività che determinano una modifica sull'uso dei suoli secondo il piano vigente ed una conseguente variante allo strumento urbanistico, atteso che:

- Gli impatti valutati sono contenuti e conformi alla media delle attività esistenti in tutta l'area urbana limitrofa;
- sussistono più che sufficienti condizioni di mitigazione degli impatti stessi laddove, di fatto, si rilevi una sostanziale modifica dello stato dei luoghi in relazione alle previsioni di piano,
- che l'intervento è conforme alle destinazioni del tessuto urbano circostanze e si collega in maniera coerente e con continuità con le attività esistenti;
- che l'intervento è coerente con le previsioni di PSC in iter di approvazione;
- che non sussistono vincoli di alcun tipo sull'area di intervento, né tutori ovvero inibitori, né paesaggistici, idrologici o archeologici o ambientali in genere;

non avendo rilevato alcun elemento di conflitto sostanziale del progetto a confronto con lo stato dei luoghi e le previsioni di piano vigenti e in corso di approvazione, si ritiene positivo e senza riserve il giudizio di sostenibilità dell'intervento e della conseguente variante di piano in questa fase di screening preliminare, rimandando a superiore esame l'eventuale assoggettabilità alle successive fasi valutative in ambito VAS.

Il Tecnico
Ing. Antonio Levato

